

# ORE 12

Anno XXV - Numero 239 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Secondo le stime del Think Tank, per il 2023 la spesa sarà in crescita a 632,4 miliardi di euro (+3,7% rispetto al dato del 2022)

## Brividi welfare

Secondo le stime del Think Tank "Welfare, Italia", la spesa in welfare in Italia per il 2023 sarà in crescita a 632,4 miliardi di euro (+3,7% rispetto al dato del 2022), includendo in questo perimetro i 3 pilastri tradizionali (Sanità, Politiche Sociali, Previdenza) e l'Istruzione. La spesa previdenziale assorbirà in particolare oltre la metà delle risorse, ovvero il 50,3%

della spesa sociale totale. A seguire, la spesa sanitaria (21,5%), quella in politiche sociali (16,9%) e la spesa in istruzione (11,3%). Rispetto al 2022 la spesa previdenziale è in aumento del 7,1%, passando da 296,9 miliardi di euro a 317,9 miliardi di euro.

*Servizio all'interno*



Una vera e propria economia parallela che in Italia ha portato 24 milioni di cittadini ad acquistare vestiti di seconda mano  
**Esplode la febbre degli abiti usati**

*Giro d'affari da 25 miliardi l'anno*

Che si dica "second hand" o "pre-loved", il risultato è lo stesso. Gli italiani hanno la "febbre" da abiti usati: una vera e propria economia parallela che nel 2022 ha portato 24 milioni di cittadini a comprare vestiti di seconda mano e il cui giro d'affari, secondo l'Osservatorio Second hand economy, ha toccato i 25 miliardi di euro ed è destinato a crescere. La spesa procapite per l'abbigliamento di seconda mano supera così in Italia la soglia dei mille euro annui (1.042 euro circa) coinvolgendo il 40% dei consumatori italiani.

*Servizio all'interno*



*Nell'ultimo anno sono uno su tre (14 milioni)*  
**Cure mediche, gli italiani rinunciano**



Secondo l'indagine commissionata da Facile.it agli istituti mUp Research e Norstat\*, nell'ultimo anno 1 italiano su 3 (vale a dire quasi 14 milioni di individui) ha rinunciato ad una o più cure mediche, percentuale che arriva addirittura a 37,5% al Sud e nelle Isole. Le ragioni? Fra chi ha scelto di non curarsi, il 64% lo ha fatto a causa dei tempi di attesa troppo lunghi, il 60% per via del costo elevato. Tra coloro che hanno rinunciato a esami, visite e operazioni, le frequenze maggiori si sono registrate in ambiti quali oculistica (36%), dermatologia (35,6%) e odontoiatria (35,5%), ma non manca chi ha scelto di non curarsi anche in aree mediche come la ginecologia (25%) o la cardiologia (26%).

*Servizio all'interno*



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Mattarella ai Sindaci: "L'Italia conta su di voi. Dalle città riparte la fiducia"



"E' dai Comuni, dalle città, dai paesi, che riparte la fiducia. Una fiducia non astratta, ma fondata su lavoro concreto, consapevole della forza da cui trae origine".

Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Genova alla cerimonia di apertura della 40° Assemblea annuale dell'Anci.

"Celebriamo i cent'anni dalla nascita di Italo Calvino e siamo qui in Liguria, la regione dove, da giovane, si è formato. Ne 'Le città invisibili' - cita Mattarella - Calvino sogna e descrive luoghi immaginari, dove però il reale è vivo e l'ideale continuamente lo interroga e lo sfida.

'La città ti appare come un tutto in cui nessun desiderio va perduto, e di cui tu fai parte'. I nostri centri abitati sono storia, progetto, impegno, speranza, percorso verso il futuro. Ciascuno di voi si propone di lasciarli più belli, più vivibili, più civili di quando li ha avuti affidati dal consenso elettorale. Un sogno e una promessa che ciascuno di voi avrà certamente fatto a se stesso. I Comuni sono i luoghi di democrazia dove questo percorso può essere condiviso. L'Italia conta su di voi. I Municipi sono stati centro e protagonisti dei processi di grande modernizzazione. Sono permanenti laboratori di nuova partecipazione democratica e il pensiero corre al vissuto del decentramento amministrativo nei quartieri nelle grandi città e nelle frazioni nei Comuni che si sviluppò negli anni Sessanta del secolo scorso, capace di promuovere progetti civici. I Comuni sono il primo banco di prova della vitalità di una democrazia e sarebbe un errore privilegiare scorciatoie su questo terreno".

# Manovra, c'è la bozza

## Taglio del cuneo confermato, ok a decontribuzione per madri di tre figli e nuova rivalutazione delle pensioni

Manovra, Decaro (Anci): "Dopo 7 anni si torna a parlare di tagli, temiamo tensioni sociali"

"Con la legge di bilancio che è stata appena presentata, per la prima volta dopo sette anni si torna a parlare di tagli per i Comuni. All'orizzonte vediamo il rischio di tornare a una impostazione restrittiva con il rischio che cresca un clima di tensione e di crisi sociale". Così il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, nel corso dell'assemblea dei sindaci.



**"PER UN MOMENTO FIDUCIA ISTITUZIONALE SI È INCRINATA"**

"Fin dal primo giorno, per noi sindaci quella del Pnrr è stata una partita da giocare indossando una sola maglia e nessun'altra: la maglia dell'Italia. Abbiamo capito subito che la responsabilità di investire quella mole di risorse era tale da non lasciare spazio a calcoli o tatticismi, e che ci saremmo riusciti solo lavorando insieme, ognuno per la propria parte. Per questo, lasciatemelo dire, è stata una doccia fredda apprendere la volontà di spostare i soldi europei dai programmi che interessano i comuni. C'è stato un momento, dico la verità, in cui la fiducia istituzionale si è incrinata". Così il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, nel corso dell'assemblea dei sindaci. "Siamo l'unica figura istituzionale che per candidarsi in parlamento deve dimettersi sei mesi prima e che è soggetta al limite dei mandati. Qualche settimana fa ho scritto nuovamente alla Presidente del Consiglio Meloni chiedendole un incontro per discutere di quell'ordine del giorno che abbiamo votato all'unanimità nel Consiglio nazionale dell'Anci", ha detto ancora Decaro nel corso dell'assemblea dei sindaci, riferendosi al terzo mandato dei sindaci.



Arriva la bozza della manovra approvata il 16 ottobre. All'articolo 5 è confermato il taglio del cuneo di 6 e 7 punti solo per il prossimo anno. Nel testo si legge: "In via eccezionale, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, per i rapporti di lavoro dipendente, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, è riconosciuto, un esonero, senza effetti sul rateo di tredicesima, sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore di 6 punti percentuali a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima. L'esonero di cui al primo periodo è incrementato, senza effetti sul rateo di tredicesima, di un ulteriore

punto percentuale, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 1.923 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima. Tenuto conto dell'eccezionalità della misura di cui al presente comma, resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche".

DA GENNAIO  
DECONTRIBUZIONE  
PER MADRI LAVORATRICI  
CON TRE O PIÙ FIGLI



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00165 - Roma

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici!

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

## Politica



“Fermo restando quanto previsto all’articolo 5 (Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti), per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 alle lavoratrici madri di tre o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione dei rapporti di lavoro domestico, è riconosciuto un esonero del cento per cento della quota dei contributi previdenziali per l’invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3.000 euro riparametrato su base mensile”. Lo prevede l’articolo 38 della bozza della Legge di Bilancio. Al comma 2 si precisa poi che “l’esonero è riconosciuto, in via sperimentale, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 anche alle lavoratrici madri di due figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione dei rapporti di lavoro domestico, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo”. Il comma 3 infine specifica: “Per gli esoneri di cui ai commi 1 e 2 resta ferma l’aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche”.

### DAL PRIMO GENNAIO FONDO UNICO PER INCLUSIONE PERSONE CON DISABILITÀ



“Al fine di assicurare un’efficiente programmazione delle politiche per l’inclusione, l’accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità, a decorrere dal 1° gennaio 2024 è istituito nello stato

di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità con una dotazione di euro 581.807.485 per ciascuno degli anni 2024 e 2025, euro 666.807.485 per l’anno 2026 ed euro 616.807.485 annui a decorrere dal 2027”. Lo prevede la bozza della Legge di Bilancio. In particolare, si legge nel testo che le risorse “sono destinate a finanziare iniziative collegate a una delle seguenti finalità: a) potenziamento dei servizi di assistenza all’autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado; b) promozione e realizzazione di infrastrutture, anche digitali, per le politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive; c) inclusione lavorativa e sportiva; d) turismo accessibile; e) iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico; f) interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell’attività di cura non professionale del caregiver familiare; g) promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e videointerpretariato a distanza nonché per favorire l’uso di tecnologie innovative finalizzate all’abbattimento delle barriere alla comunicazione; h) iniziative e progetti di rilevanza nazionale per la promozione dell’accessibilità e inclusione delle persone con disabilità; i) dare attuazione a interventi legislativi in materia di disabilità finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alla disabilità di competenza dell’autorità politica delegata in materia di disabilità”.

### PENSIONI 4-5 VOLTE MINIMO RIVALUTATE AL 90%



Cambia ancora la rivalutazione delle pensioni. La bozza della manovra, per il 2024, prevede un aumento per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo, per cui l’indicizzazione passa dall’85% al 90%. Taglio invece per i trattamenti superiori a 10 volte il minimo: dal 32 al 22%. Le altre fasce restano invariate. “Per l’anno 2024 – si legge nel testo – la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici: per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento. Nella misura del 90 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo Inps. Nella misura del 53 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo. Nella misura del 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il trattamento minimo. Nella misura del 37 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo e pari o inferiori a dieci volte il minimo. Nella misura del 22 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a dieci volte il trattamento minimo Inps”.

### CONTRO CARENZA MEDICI TARIFFA ORARIA INCREMENTATA FINO A 60 EURO

“Al fine di far fronte alla carenza di personale sanitario nelle aziende e negli enti del Servizio sanitario Nazionale (SSN), di ridurre le liste d’attesa e il ricorso alle esternalizzazioni”, la tariffa oraria per tutte le prestazioni aggiuntive svolte dal personale medico “può essere aumentata fino a 60 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione”. Lo prevede la bozza della Legge di Bilancio, chiarendo che “restano ferme le disposizioni vi-

genti in materia di prestazioni aggiuntive, con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all’orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi”.

### APE SOCIALE CONFERMATO NEL 2024, ANCHE OPZIONE DONNA A 61 ANNI

L’Ape sociale – l’anticipo pensionistico per i disoccupati, per le persone con invalidità del 74%, per i lavoratori impegnati in attività gravose e per quelli che assistono persone con handicap – è confermato fino al 31 dicembre 2024. Potranno accedere allo strumento le persone con almeno 63 anni e cinque mesi. L’autorizzazione di spesa aumenta di 85 milioni per il 2024, di 168 milioni per il 2025, di 127 milioni per il 2026. Confermata anche Opzione donna per le lavoratrici che hanno raggiunto 35 anni di contributi, ma cresce di un anno il requisito dell’età, a 61 anni. Requisito ridotto di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due. Restano i paletti inseriti lo scorso anno per accedere a Opzione donna: disoccupate, caregiver o con una invalidità del 74%. La finestra è di un anno per le dipendenti e di 18 mesi per le autonome.

### BONUS NIDO SALE A 2.100 EURO PER SECONDI FIGLI NATI IN 2024

Aumenta il bonus nido che arriverà a 2.100 euro per chi ha due figli con il primo di età inferiore a 10 anni e il secondo nato nel 2024. Il provvedimento prevede quindi che, “con riferimento ai nati a decorrere dall’1 gennaio 2024, per i nuclei familiari con un valore dell’indicatore della situazione economica equivalente (Isee), fino a 40.000 euro, nei quali sia già presente almeno un figlio di età inferiore ai dieci anni, l’incremento del buono di cui al secondo periodo è elevato a 2.100 euro”.

### IN PENSIONE A QUOTA 104 MA CON PENALIZZAZIONE

La pensione anticipata scatta a Quota 104, con 63 anni di età e 41 di contributi. Chi decide di lasciare il lavoro avrà però una penalizzazione dell’assegno perché subirà un ricalcolo dei contributi. Chi invece resterà al lavoro otterrà il bonus Maroni. Vengono poi allungate le finestre per uscire, in sostanza chi ha diritto ad andare in pensione dovrà aspettare più tempo: da tre a sei mesi per il settore privato e da sei a nove mesi per il settore pubblico.

### IVA SU ASSORBENTI E LATTE IN POLVERE SALE AL 10%

Passano tra i prodotti soggetti all’Iva al 10%, e non più al 5%, il latte in polvere e le preparazioni per l’alimentazione dei fanciulli per usi dietetici o di cucina, così come i prodotti assorbenti.

### CORRE SPERANZA DI VITA, SI VA OLTRE 42 ANNI DI CONTRIBUTI

Ricomincia a correre l’aspettativa di vita legata alle pensioni anticipate. La bozza della manovra anticipa dalla fine del 2026 alla fine del 2024 il periodo nel quale l’adeguamento è bloccato. Questo significa che dal 2025 potrebbero non bastare più 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 per le donne per andare in pensione indipendentemente dall’età. Già adesso è previsto che nel 2027 la speranza di vita si attesti a 43 anni di contributi per gli uomini e a 42 per le donne, ma con l’anticipo di due anni previsto dalla manovra, le cose potrebbero cambiare più in fretta.

### PER REGIONI, COMUNI E PROVINCE SPENDING DA 600 MILIONI

Gli enti locali sono chiamati a contribuire alla spending review: le Regioni dovranno risparmiare 350 milioni l’anno (sanità e sociale esclusi); i comuni 200 milioni e le province 50 milioni.

### CONFERMATI ALLA SANITÀ 3 MILIARDI IN PIÙ PER 2024

Come già preannunciato dalla premier Giorgia Meloni, aumenta di 3 miliardi il fondo sanitario nazionale nel 2024, di 4 per il 2025 e di 4,2 dal 2026.

### CEDOLARE SUGLI AFFITTI BREVI SALE DAL 21 AL 26%

La cedolare secca sugli affitti brevi (inferiori ai 30 giorni) sale dal 21 al 26%. AUMENTANO LE TASSE SULLE SIGARETTE Sulle sigarette Aumentano per i fumatori. Le tasse sulle sigarette crescono di 10-12 centesimi a pacchetto, a seconda delle fasce di prezzo. Per le sigarette fai da te l’intervento sul tabacco trinciato produce un aumento di 30 centesimi a busta. Più care anche le sigarette elettroniche.

### BOZZA: BTP ESCLUSI DA CALCOLO ISEE

I Btp sono esclusi dal calcolo dell’Isee.

# Rapporto 2023 di Welfare Italia

## “Forte sbilanciamento delle spesa previdenziale”

Sarà in crescita a 632,4 miliardi di euro (+3,7% rispetto al dato del 2022), includendo in questo perimetro i 3 pilastri tradizionali (Sanità, Politiche Sociali, Previdenza) e l'Istruzione

Secondo le stime del Think Tank “Welfare, Italia”, la spesa in welfare in Italia per il 2023 sarà in crescita a 632,4 miliardi di euro (+3,7% rispetto al dato del 2022), includendo in questo perimetro i 3 pilastri tradizionali (Sanità, Politiche Sociali, Previdenza) e l'Istruzione. La spesa previdenziale assorbirà in particolare oltre la metà delle risorse, ovvero il 50,3% della spesa sociale totale. A seguire, la spesa sanitaria (21,5%), quella in politiche sociali (16,9%) e la spesa in istruzione (11,3%). Rispetto al 2022 la spesa previdenziale è in aumento del 7,1%, passando da 296,9 miliardi di euro a 317,9 miliardi di euro.

La spesa sanitaria nel 2023 è in incremento del 3,8%, rispetto allo scorso anno. La variazione tiene conto della crescita del 4,5% dei redditi da lavoro dipendente del personale del SSN (influenzato dal rinnovo contrattuale del personale) e di un aumento della spesa dei consumi intermedi del 3,8%.

La spesa per le politiche sociali, secondo le stime contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF), presenta, invece, una diminuzione del 2,9% rispetto al 2022, sebbene tali valori siano ancora più elevati rispetto al periodo pre-Covid. Tali previsioni tengono conto delle misure introdotte con la Legge di Bilancio 2023 quali, ad esempio, la revisione dei limiti di durata e spesa in Reddito di Cittadinanza.

Infine, per quanto riguarda la spesa in istruzione si prevede un aumento dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

Anche in confronto al contesto pre-pandemico, la spesa in welfare dal 2019 al 2023 registra una dinamica in crescita in tutte le sue componenti: politiche sociali (+23,6%), sanità (+17,5%), previdenza (+15,6%) e istruzione (+2,4%).

### Il 2022 è stato l'anno con il minor numero di nuovi nati dall'Unità d'Italia

In Italia nel 2022 si è accentuato il calo della popolazione, già in costante contrazione dal 2014. Al 31 dicembre 2022, in Italia, la popolazione residente è pari a 58.850.717 unità in diminuzione di 179.416 unità, ovvero del -



0,3%, rispetto allo stesso periodo del 2021. Come osserva Istat, il 2022 è stato contraddistinto, in Italia, dal nuovo record negativo del numero di nascite: 393 mila.

A conferma del quadro delineato, il tasso di natalità (ovvero, il numero di nati ogni 1.000 abitanti) in Italia nel 2022 è di 6,7 nascite, un dato in progressiva diminuzione negli ultimi dieci anni: dal 2012 (anno in cui si registrava un tasso di natalità pari a 9,0) al 2022, in Italia si è registrata una diminuzione di -2,3 nascite ogni 1.000 abitanti. La situazione italiana è ancora più evidente se contestualizzata nel più ampio contesto europeo: infatti l'Italia registra nel 2022, relativamente al tasso di natalità, il dato più basso nel contesto dell'Unione Europea.

Welfare Italia Index 2023: nella capacità di risposta dei sistemi di welfare regionali si conferma una differenza tra Nord, Centro e Sud. Il Think Tank “Welfare, Italia” ha messo a punto un indicatore sintetico[1] che valuta aspetti legati sia alla spesa in welfare sia ai risultati che questa spesa produce. Nel Welfare Italia Index 2023, l'amministrazione territoriale con il punteggio più elevato è la P.A. di Bolzano (83,3 punti), seguita dalla P.A. di Trento (81,4 punti) e dall'Emilia Romagna (76,3 punti). Dal lato opposto del ranking, si po-

sizionano la Basilicata (61,4 punti), la Campania (60,4 punti) e la Calabria (56,7 punti). L'edizione 2023, rispetto ai dati 2022, segnala una costante polarizzazione nella capacità di risposta del sistema di welfare delle Regioni italiane: il divario tra la prima e l'ultima Regione è infatti ancora pari a 26,6 punti.

### Le 4 priorità di azione per il sistema di welfare italiano

In considerazione delle note dinamiche demografiche, inflattive e salariali riguardanti l'Italia, il Think Tank “Welfare, Italia” ha individuato 4 ambiti d'azione su cui il Paese dovrebbe agire per sostenere l'evoluzione del sistema di welfare nell'ottica di un nuovo patto generazionale

1. Definire un disegno organico per invertire il trend demografico attraverso indirizzi che allineino l'Italia alle best practice europee

- Aumentare la dotazione finanziaria dell'Assegno Unico Universale e introdurre un'imposizione fiscale calibrata sul numero di figli

- Trasferire i congedi di maternità e paternità in congedi gender neutral

- Introdurre sistemi premianti per gli stranieri extra-UE in ingresso che valorizzino il possesso di

## Povertà assoluta, l'Istat registra una crescita degli indicatori

### Almeno 2,18 mln le famiglie in condizioni di assoluto disagio

Crescono, in Italia, gli indicatori di povertà assoluta. Nel 2022, sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7%, in crescita dal 9,1% dell'anno precedente calcolato con la nuova metodologia). Questo peggioramento è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione e alla conseguente impennata dei prezzi. L'Istat ha reso noto che l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,7%, da 10,1% del 2021; in particolare, al Sud arriva a 11,2%), seguita dal Nord-est (7,9%) e Nord-ovest (7,2%). Il Mezzogiorno conta oltre 2 milioni 500mila individui in povertà assoluta. L'Istat registra anche 1,27 milioni di persone minori in povertà assoluta e conferma i segnali di disagio per le famiglie numerose. Il caro-prezzi si conferma una tragedia economica, ha commentato il Codacons, mentre secondo l'Unione nazionale consumatori sono “dati drammatici, non degni di un paese civile”.



qualifiche, esperienze e competenze

2. Sostenere il ruolo del sistema sanitario nazionale aumentando gli investimenti e valorizzando appieno la componente integrativa

- Aumentare gli investimenti diretti al Sistema Sanitario Nazionale indirizzando le risorse verso il potenziamento della rete sanitaria territoriale e del capitale umano

- Valorizzare il contributo della componente integrativa riconoscendola come alleata del SSN, definendo il perimetro delle prestazioni integrative, ampliando la platea di potenziali beneficiari e introducendo una normativa sulla Long-Term Care

3. Aumentare gli strumenti e la flessibilità del sistema previdenziale integrativo

- Introdurre forme di risparmio incentivato sul modello dei Children's Saving Accounts (CSA)

per favorire il risparmio previdenziale integrativo

- Introdurre strumenti per assicurare una maggiore flessibilità della previdenza complementare, tra cui la portabilità da un anno all'altro, la possibilità di ottenere anticipazioni straordinarie e il trasferimento ai figli della posizione
- 4. Lanciare un piano per lo sviluppo delle competenze e potenziare il ruolo dei centri per l'impiego

- Definire un piano strategico sulla formazione delle competenze basato sulle necessità emergenti delle imprese

- Creare banche dati nazionali e sistemi di monitoraggio delle performance dei CPI

- Digitalizzare il servizio offerto dai CPI attraverso un «Fascicolo del cittadino»

- Creare specifiche piattaforme digitali con le offerte di lavoro e i percorsi di formazione e aggiornamento disponibili

## Economia &amp; Lavoro

Che si dica “second hand” o “pre-loved”, il risultato è lo stesso. Gli italiani hanno la “febbre” da abiti usati: una vera e propria economia parallela che nel 2022 ha portato 24 milioni di cittadini a comprare vestiti di seconda mano e il cui giro d'affari, secondo l'Osservatorio Second hand economy, ha toccato i 25 miliardi di euro ed è destinato a crescere. La spesa procapite per l'abbigliamento di seconda mano supera così in Italia la soglia dei mille euro annui (1.042 euro circa) coinvolgendo il 40% dei consumatori italiani.

Proprio per incentivare e sostenere il mercato del “second hand”, che garantisce agli acquirenti sensibili risparmi di spesa e produce effetti positivi sull'ambiente, un gruppo di giovani imprenditori e celebrities - da Ignazio Moser a Simone Marini, passando per Cecilia Rodriguez, Giulia Allievi e Maurizio Vaccai - ha lanciato la piattaforma QLHYPE dove vendere abiti pre-loved appartenuti a vip, influencer, e personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e dei social: Belen Rodriguez, il rapper Gue Pequeno, Giulia De Lellis, Tommaso Zorzi e molti altri.

## Il second hand a firma dei VIP

“La grande innovazione di QLHYPE rispetto ai noti market di second hand già esistenti è che si tratta solo di capi altamente selezionati di grandi brand. Non ci sono vestiti del fast fashion ma in qualche modo abbiamo ‘traslocato’ gli armadi di VIP e influencer sulla vetrina di QLHYPE - spiega Ignazio Moser, co-founder della startup - Andando sul sito infatti si può scegliere la sezione “CLOSET” in cui si trovano circa 30 armadi con i vestiti divisi per VIP corredati di foto, cartellino originale e prezzo scontato appositamente per QLHYPE. Sul sito i nostri clienti potranno non solo comprare gli abiti di pregio dei

# Spesa procapite supera i 1.000 euro, il 40% dei consumatori interessato al settore Risparmi fino al 70% sul portafogli e benefici per ambiente Consumi: boom in Italia per l'usato con 24 milioni di acquirenti e giro d'affari da 25 miliardi di euro annui

*Qlhype, la startup dove comprare i vestiti pre-loved di VIP e influencer:  
da Belen Rodriguez a Gué Pequeno. Fino al 29 ottobre uno speciale Pop-Up Store  
a Milano (via Borgonuovo, 1) ospiterà le celebrità insieme ai loro armadi*



VIP - selezionati in base ai gusti di chi li ha indossati - ma anche vendere i propri, attivando così quella virtuosa circolarità economica in cui noi tanto crediamo”, aggiunge Moser, convinto, come tutti gli altri soci della startup, dell'enorme importanza del se-

cond hand come veicolo di sostenibilità. Acquistare un capo pre-loved consente di allungare la vita ad un prodotto già esistente riducendo così i costi ambientali legati allo smaltimento e consentendo un taglio consistente delle emis-

sioni di CO2 in atmosfera. Accanto ad una crescente tendenza al risparmio, specie nella generazione 25-34 anni, si registra infatti un forte aumento dell'attenzione nei confronti dell'ambiente e quindi una lotta convinta al fast fashion, una delle industrie più inquinanti del pianeta.

“Nel mondo anglosassone in principio, ed ora negli Stati Uniti, comprare abbigliamento pre-loved è normale, soprattutto per le nuove generazioni di consumatori, e anche in Italia sta cambiando la mentalità collettiva - prosegue Moser - Può essere assolutamente una buona pratica da seguire quella di non buttare abiti usati ma farli indossare da un'altra persona. Senza contare che chi acquista in questo modo può risparmiare dal 50 al 70%, come nel caso delle scarpe” - conclude Moser. Proprio in questi giorni QLHYPE ha allestito un Pop-Up Store a Milano (via Borgonuovo, 1) che sarà aperto al pubblico fino al

29 ottobre e ospiterà alcuni vip insieme ai loro armadi, tra questi Cecilia Rodriguez, Tommaso Zorzi, Gué,

Giulia De Lellis e Federico Barrengo. Dopo aver spento la prima candela QLHYPE intende proseguire il suo viaggio imprenditoriale aprendo alla vendita in Europa e con l'obiettivo di sbarcare presto anche negli Stati Uniti.



**BluePower**

ENTRA IN  
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero

★  
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

**Prima Pagina News**

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

# Un italiano su tre ha rinunciato a curarsi

## Secondo l'indagine commissionata da Facile.it agli istituti mUp Research e Norstat la percentuale è arrivata addirittura a 37,5% al Sud e nelle Isole

Secondo l'indagine commissionata da Facile.it agli istituti mUp Research e Norstat\*, nell'ultimo anno 1 italiano su 3 (vale a dire quasi 14 milioni di individui) ha rinunciato ad una o più cure mediche, percentuale che arriva addirittura a 37,5% al Sud e nelle Isole. Le ragioni? Fra chi ha scelto di non curarsi, il 64% lo ha fatto a causa dei tempi di attesa troppo lunghi, il 60% per via del costo elevato.

Tra coloro che hanno rinunciato a esami, visite e operazioni, le frequenze maggiori si sono registrate in ambiti quali oculistica (36%), dermatologia (35,6%) e odontoiatria (35,5%), ma non manca chi ha scelto di non curarsi anche in aree mediche come la ginecologia (25%) o la cardiologia (26%).

### I tempi di attesa

Numeri così alti non sorprendono se si considera che, come dimostrato dallo studio, chi nell'ultimo anno si è curato solo attraverso il SSN ha affrontato, in media, liste di attesa di circa 77 giorni, valore influenzato cer-



tamente anche dalla scarsità di personale medico nelle strutture pubbliche. Liste d'attesa che tendono ad allungarsi fino a quasi raddoppiare a seconda dell'area geografica e della specializzazione richiesta.

Proprio a causa dei tempi così dilatati 14 milioni di italiani hanno dichiarato di essersi rivolti ad una struttura privata; chi ha fatto questa scelta si è dovuto confrontare, in media, con liste di attesa non di 77 giorni bensì di circa 15 giorni.

I costi Come detto, molti italiani (circa 8,3 milioni) hanno rinun-

ciato nell'ultimo anno a una o più cure mediche per ragioni economiche, un dato che non sorprende analizzando i costi della sanità privata messi in luce dall'indagine; chi si è curato in una struttura a pagamento ha detto di aver speso, in media, 335 euro per ciascun approfondimento specialistico (valore che arriva a sfiorare i 400 euro nelle regioni del Centro Italia) e che va moltiplicato per il numero dei componenti della famiglia che hanno dovuto fare ricorso a una o più spese mediche.

Gli importi medi pagati dai pazienti sono stati sensibilmente diversi anche a seconda dell'area specialistica: si va dai 117 euro per gli esami del sangue ai 144 euro per la ginecologia; dai 210 euro per la dermatologia ai 610 euro per la chirurgia generale e 716 euro per l'odontoiatria. Per far fronte a questi costi il 77% degli intervistati ha utilizzato i propri risparmi e appena il 20% ha potuto usufruire di un'assicurazione sanitaria; se si continuano a leggere i risultati dell'analisi, si scopre che il 15% del campione ha dovuto chiedere un sostegno economico ai familiari e il 5% si è rivolto ad una banca o una società finanziaria. «Anche se in Italia possiamo contare su un sistema sanitario nazionale gratuito, avere un'assicurazione salute può essere uno strumento di grande utilità soprattutto perché, come evidenziato anche dall'indagine, per ottenere cure in tempi brevi spesso si è costretti a rivolgersi a strutture private», spiega Andrea Ghizzoni, Managing Director assicurazioni di

Facile.it. «Il consiglio, quando si è alle prese con la scelta di questo tipo di assicurazione, è di verificare i fascicoli informativi e valutare con attenzione le prestazioni sanitarie garantite e quelle escluse, tenendo in considerazione, ad esempio, che le patologie preesistenti al momento della sottoscrizione normalmente non sono coperte dalla polizza».

### Cambiare regione per curarsi

L'indagine ha messo in luce anche un altro fenomeno; nell'ultimo anno oltre 2,4 milioni di persone hanno dovuto cambiare regione per sottoporsi a esami, visite o interventi. Sebbene il fenomeno sia stato rilevato in tutto il Paese, sono le aree del Centro Italia quelle dove la percentuale di chi ha cambiato regione per curarsi è più alta (11,5% rispetto al 7,4% rilevato a livello nazionale). Le regioni verso cui ci si è spostati con più frequenza per ricevere cure sono il Lazio (27%), la Lombardia (19%), l'Emilia-Romagna (15%) e il Veneto (11%).

## Contratto del Terziario, Confesercenti: “Manifestata più volte la volontà di rinnovare ma le imprese vogliono risposte concrete su flessibilità e mercato del lavoro”

Confesercenti ha più volte manifestato volontà di sottoscrivere il rinnovo del Contratto Terziario Distribuzione e Servizi, anche con importi conformi all'indice IPCA per il periodo 2023-2025.

Le piccole e medie imprese del settore, però, già duramente provate dal difficile contesto economico generale, attendono ancora risposte concrete su flessibilità e mercato del lavoro. Senza di queste, e senza che si raggiunga un giusto equilibrio su questi temi, il negoziato non potrà superare la fase di stallo. Così Confesercenti commenta l'annuncio, da parte FIL-CAMS-CGIL, FISASCAT-



CISL e UILTuCS di una giornata di mobilitazione per il rinnovo del Contratto nazionale Terziario, Distribuzione e Servizi. Come rappresentanti delle imprese del commercio, è cer-

tamente nel nostro interesse arrivare ad un aumento dei salari dei lavoratori, incremento che riteniamo potrebbe dare una mano a far ripartire i consumi, la cui breve ripresa post-pande-

mica sembra già aver perso slancio. Non si possono, però, chiedere sforzi insostenibili alle imprese: la detassazione degli aumenti retributivi, che abbiamo più volte chiesto al Governo, certamente agevolerebbe il processo di rinnovo da parte delle imprese. Le organizzazioni sindacali, però, devono accettare di discutere seriamente di flessibilità: ormai è proprio sulla flessibilità del lavoro e sulla stagionalità che si regge il modello organizzativo delle PMI del terziario, e di quelle del commercio in particolare. Imprese che, in questi quattro anni passati dall'ultimo rinnovo, hanno vissuto una

forte trasformazione, innescata dalla pandemia, dalla pressione dell'aumento dei costi fissi – dall'energia ai mutui – e dalla sempre più incalzante concorrenza delle grandi piattaforme internazionali di eCommerce e dei colossi della distribuzione. Una pressione evidente dal record negativo di aperture di nuove imprese – appena 20.000 – cui ci avviamo nel 2023: meno della metà del 2013 e il 35% in meno di quelle registrate nel 2019. Ci troviamo dunque di fronte uno scenario pieno di incognite, per le imprese e per i lavoratori, per affrontare il quale è necessario trovare nuove risposte.

## Economia &amp; Lavoro

# Tassazione ambientale in Italia più alta di 13,4 mld

## Marco Granelli (Confartigianato): “Accompagnare le MPI con interventi per favorire la transizione green”

Il modello italiano di specializzazione produttiva caratterizzato da una diffusa presenza di micro e piccole imprese in settori energy saving contribuisce ad un minore impatto sull'ambiente. Nel 2021 l'Italia registra un valore di emissioni di gas ad effetto serra per abitante inferiore del 10,1% alla media europea. A fronte di questa evidenza, risulta paradossalmente invertito il principio cardine della politica ambientale europea “chi inquina paga”. L'Italia, infatti, registra una più elevata tassazione ambientale, pari al 3,0% del PIL, di 0,8 punti superiore al 2,2% della media Ue, un divario che in valore assoluto ammonta a 13.390 milioni di euro di maggiore prelievo sui contribuenti italiani, pari a 260 euro per abitante, e superiore del 33,5% rispetto a quella che l'Italia registrerebbe con una quota sul PIL pari alla media europea.

La distorsione della tassazione ambientale, all'interno di una analisi degli ostacoli alla sostenibilità delle imprese, è stata esaminata nel report 'Key data su energia e sostenibilità delle MPI' presentato ieri dell'Ufficio Studi nel corso di un webinar – qui per rivedere la presentazione – all'interno della Settimana per l'Energia e la Sostenibilità di Confartigianato.



Nel sito 'Studi e ricerche' sono online l'Elaborazione Flash e le slides della presentazione.

“Con questo contenitore di 55 eventi diffusi in 50 città e 18 Regioni – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – intendiamo porre l'attenzione e animare il dibattito sul protagonismo degli artigiani e delle Pmi nella costruzione di un futuro sostenibile. Il 66% dei piccoli imprenditori è già impegnato in azioni per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. Questi loro sforzi devono però essere accompagnati da politiche e interventi per favorire la transizione energetica e ambientale. C'è molto da fare. Bisogna eliminare la burocrazia



che, ad esempio, ostacola la creazione delle Comunità Energetiche. Ma anche sbloccare gli incentivi, come quelli per favorire l'autoproduzione di energia che sono previsti nei progetti non attuati del Pnrr. Per questo, durante la Settimana, mostriamo le migliori esperienze realizzate dalle aziende di tutti i settori, presenteremo strumenti

ad hoc di misurazione della sostenibilità delle Pmi e lanceremo la nostra proposta di confronto con gli interlocutori istituzionali, anche per individuare strumenti di finanza 'sostenibile' e accesso agevolato al credito”.

Tornando all'esame della tassazione green, nel confronto tra le due maggiori economie manifatturiere europee, nel 2021 l'Italia registra una intensità di emissioni del 24,5% inferiore a quella della Germania (9° nel ranking europeo) a fronte di una tassazione ambientale superiore del 66,7% (1,2 punti di PIL in più rispetto all'1,8% della Germania, 23° nel ranking europeo).

Il capitolo più rilevante del prelievo fiscale ambientale è quello relativo all'energia (79,8%), con il 44,6%, rappresentato dalle accise sui carburanti, dal 22,9% da imposte sull'energia elettrica e dal 6,3% di imposte sul gas. Segue il capitolo trasporti con il 19,2%, all'interno del quale le voci più rilevanti sono quelle delle tasse automobilistiche a carico delle famiglie con 9,5%, imposta sulle assicurazioni Rc auto con 3,8% e tasse automobilistiche a carico delle imprese con 2,6%. Completa il quadro del prelievo ambientale l'1,0% del capitolo inquinamento.

La tassazione ambientale, lo ricordiamo, nel 2022 è scesa a fronte degli interventi per ridurre l'impatto della crisi energetica e dello shock inflazionistico che hanno impegnato risorse per 70 miliardi di euro.

Sulla base della stima della distribuzione regionale della più elevata tassazione ambientale rispetto alle media europee, si osserva che in nove regioni l'extra gettito vale oltre mezzo miliardo di euro. Nel dettaglio, il maggiore carico fiscale ambientale in Lombardia è di 2.415 milioni di euro, seguita, dal Veneto con 1.263 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.188 milioni di euro, Lazio con 1.203 milioni di euro, Piemonte con 937 milioni di euro, Toscana con 902 milioni di euro, Campania con 962 milioni di euro, Sicilia con 904 milioni di euro, Puglia con 760 milioni di euro.

Una caratteristica generale dell'imposizione indiretta, categoria a cui appartiene la tassazione ambientale, è quella di essere regressiva rispetto al reddito. Di conseguenza il peso dell'extra gettito, pari allo 0,8% del PIL in media nazionale, sale all'1,0% nel Mezzogiorno, è dello 0,7% nel Centro e nel Nord Est e si ferma allo 0,6% nel Nord Ovest.

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Deutsche Italia Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

**tel 06.78851715** **info@confimpreseitalia.org**

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

**MISSION**  
La STE.NI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE** **Tel: 06 7230499**

La STE.NI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



# Guerra Israele-Hamas, la Cina è inquieta “Aumenta il pericolo per l'intera regione”

La Cina, che segue sin dall'inizio in posizione di osservatrice defilata ma attenta la guerra divampata tra Israele ed Hamas, ha dichiarato di considerare la situazione a Gaza "molto seria" per il rischio di "un crescente conflitto terrestre" su larga scala e la propagazione di scontri armati lungo i confini con gli Stati vicini. A dare voce alle preoccupazioni di Pechino è stato l'inviato speciale per il Medio Oriente del governo cinese, Zhai Jun, che, in visita nell'area, ha anche partecipato sabato scorso alla conferenza di pace che si è tenuta al Cairo. “Gli effetti di una ricaduta nella regione e a livello internazionale si stanno ampliando”, ha aggiunto Zhai nel resoconto proposto dal network statale cinese Cctv, dato che - è stata la sua valutazione - il conflitto lungo i confini

israelo-libanese e israelo-siriano si sta diffondendo, "rendendo le prospettive preoccupanti". Zhai, tramite il canale televisivo, ha invitato la comunità internazionale a essere "molto vigile" e ad agire immediatamente, esortando le parti interessate a rispettare rigorosamente il diritto umanitario internazionale per evitare un grave disastro umanitario con "sforzi congiunti per controllare la situazione". La Cina, inoltre, è disposta a fare "tutto ciò che è favorevole" a promuovere il dialogo, raggiungere il cessate il fuoco e ripristinare la pace, avendo come riferimento la soluzione dei due Stati e che sia "giusta e duratura". La scorsa settimana, l'inviato cinese ha attribuito la causa della crisi tra Israele e Gaza alla "mancanza di garanzie per i diritti dei palestinesi" nell'incontro con la controparte russa in Qatar, attualmente intermediario accreditato nel conflitto. Pechino, inoltre, ha annunciato che continuerà a mantenere una stretta comunicazione con la comunità internazionale, inclusi i Paesi arabi, con visite negli Emirati Arabi Uniti, in Arabia Saudita, in Giordania e in altri Paesi della regione per rafforzare ulteriormente il coordinamento finalizzato a far finire la guerra. La Cina, infine, "ha fornito e conti-

nuerà a fornire assistenza umanitaria di emergenza ai palestinesi attraverso le Nazioni Unite e attraverso canali bilaterali per contribuire ad alleviare la crisi umanitaria", ha concluso Zhai. Il peso specifico della Cina, in questo momento, è ponderato dalla comunità internazionale proprio sul versante cruciale dei rapporti con l'Iran, strategico nell'attuale conflitto: Pechino vorrebbe, sottotraccia, provare a tenere a bada Teheran, attore cruciale nella regione su cui la Cina può esercitare un'influenza maggiore rispetto altri Paesi. Pechino, comunque, dopo molte esitazioni ha riconosciuto che Israele ha il diritto all'autodifesa contro Hamas. In particolare, una telefonata con l'omologo Eli Cohen, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha detto che "ogni Paese ha il diritto all'autodifesa, ma dovrebbe rispettare il diritto internazionale umanitario e proteggere i civili", nel resoconto diffuso nella notte dall'agenzia statale Xinhua. Pechino era stata inizialmente criticata per la sua posizione sulla guerra e la mancata condanna di Hamas per il sanguinoso attacco del 7 ottobre. Le valutazioni di Wang sono maturate alla vigilia della sua visita a Washington (che inizia oggi) per gettare le basi di un summit Biden-Xi.

## La rivista ufficiale della Corea del Nord celebra Kim e Putin



Sulla rivista illustrata ufficiale del Partito dei lavoratori della Corea del Nord è stato pubblicato uno speciale dedicato al viaggio di Kim Jong-un in Russia e sull'incontro con Vladimir Putin lo scorso settembre. “I tradizionali rapporti di amicizia – si legge nello speciale in inglese – tra la Corea del Nord e la Federazione Russa, che si sono consolidati nelle prove della storia, di generazione in generazione e di secolo in secolo, si stanno sviluppando ulteriormente negli relazioni invincibili di compagni d'armi e nell'eterna strategia strategica delle relazioni sullo sfondo della profonda amicizia e la speciale fratellanza tra i compagni Kim Jong-un e Putin”. In base al testo “quando Kim Jong Un è arrivato, Vladimir Vladimirovich Putin lo ha accolto calorosamente”. E poi, a conclusione delle 78 pagine di speciale, si aggiunge: “La visita ufficiale di Kim Jong-un nella Federazione Russa resterà a lungo nella storia come l'occasione per consolidare ulteriormente i tradizionali legami di buon vicinato e la cooperazione tra la Repubblica popolare di Corea e la Russia basata sull'amicizia fraterna e l'unità militante e per aprire un nuovo capitolo. dello sviluppo delle relazioni bilaterali”. Tra le molte foto pubblicate, alcune riguardano il pranzo offerto da “Sergei Shoigu, ministro della Difesa della Federazione Russa, durante la visita di Kim Jong-un alla flotta del Pacifico. Durante il pranzo, il ministro della Difesa russo ha accolto ancora una volta calorosamente lo stimato compagno Kim Jong-un che ha visitato la Federazione Russa e la flotta del Pacifico, esprimendo la sua volontà di approfondire ulteriormente l'amicizia e la cooperazione tra i ministeri della difesa dei due paesi”. Il pranzo si è svolto in un clima fraterno e amichevole, dice la rivista. Kim Jong Un ha ricevuto un regalo da Sergei Shoigu, aggiunge. “Al termine del pranzo ha avuto un colloquio con Sergei Shoigu, esprimendo il piacere di incontrare nuovamente il ministro della Difesa russo, Kim Jong-un ha parlato molto bene dello sviluppo, della modernità e dell'eroismo delle forze armate russe che difendono in modo affidabile il diritto indipendente e gli interessi di sviluppo del Paese”. Ricordando che Kim Jong-un gli ha offerto “un'ospitalità speciale” durante la sua visita a Pyongyang, “Shoigu ha espresso i suoi ringraziamenti a Kim per aver visitato la Federazione Russa per incoraggiare il personale di servizio e popolo russo che ha realizzato la sua causa di giustizia. Kim Jong-un ha condiviso opinioni sulla situazione militare e politica regionale e internazionale con Sergei Shoigu e ha scambiato opinioni costruttive sulle questioni pratiche che sorgono nell'ulteriore rafforzamento del coordinamento strategico e tattico, della cooperazione e dello scambio reciproco tra le forze armate dei due paesi e nei settori della difesa e della sicurezza nazionale”.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# L'Egitto scommette sul turismo d'élite: "Obiettivo 30 milioni di presenze nel 2028"

Il governo dell'Egitto lavora su tre pilastri fondamentali per incentivare gli investimenti nel settore turistico del Paese ed attrarre almeno 30 milioni di turisti all'anno entro il 2028. Lo ha dichiarato il ministro del Turismo egiziano, Ahmed Issa, durante un incontro con la stampa presso l'ambasciata d'Egitto in Italia. "Il primo obiettivo è aumentare i posti disponibili del 30 o 35 per cento nei prossimi cinque anni. Lavoreremo inoltre per migliorare l'esperienza dei turisti anche con l'apertura del Grande museo egizio del Cairo nei prossimi mesi", ha proseguito il ministro, spiegando che saranno inoltre favoriti gli investimenti per aumentare la capacità delle strutture ricettive e sviluppare l'industria dell'intrattenimento.

"Nei prossimi mesi, il Cairo meriterà da quattro o cinque pernottamenti per visitare l'area, mentre ora i tour operator faticano a giustificare oltre le due notti", ha detto il ministro, anticipando che, sempre nelle prossime settimane, "il governo annuncerà nuovi incentivi per le agevolazioni fiscali in investimenti nelle strutture alberghiere". "Il governo sta inoltre



investendo miliardi di dollari nelle infrastrutture, tra cui la rete ferroviaria ad alta velocità, e il settore turistico sarà tra i primi a beneficiare di questa spesa e di questo investimento", ha proseguito Issa, ricordando che la crescita più veloce sarà quella della costa nord-occidentale. Ma l'azione che l'esecutivo intende mettere in campo è realmente a 360 gradi, anche per consentire al Paese di recuperare il gap accumulato negli ultimi anni, anche a prescindere dalla pandemia, soprattutto per le difficoltà legate all'accoglienza e, in misura non secon-

daria, alle tensioni politiche che hanno messo a dura prova la tenuta dell'Egitto. Negli ultimi 3-4 anni il Paese ha aperto quattro aeroporti e ha eseguito importanti opere di rinnovamento per quelli già esistenti, aumentando al contempo la capacità ricettiva laddove c'era necessità. Sul pericolo di cancellazioni e mancate prenotazioni a causa del conflitto in Israele e a Gaza, il direttore dell'Ente del Turismo di stanza a Berlino, Mohamed Farag, ha spiegato: "All'inizio di ogni crisi geopolitica non si sa mai cosa succederà, ma poi la situazione si stabilizza e con-

fidiamo in una ripresa della fiducia". "Siamo costantemente al lavoro per facilitare gli spostamenti tra il Mar Rosso e Il Cairo, Asuan e Luxor", ha concluso il ministro, ricordando che gli sforzi del dicastero sono rivolti principalmente verso quattro prodotti che comprendono il turismo per famiglie, quello legato alla natura e alle spiagge, l'avventura e il settore culturale. "Alla fine di quest'anno e all'inizio del 2024 le misure che metteremo in atto (...) faranno dell'Egitto un prodotto culturale che non ha concorrenti", ha concluso.

## Gruppi petroliferi La Chevron Corp acquisirà la Hess

Chevron Corp, l'azienda petrolifera statunitense costituita nel 1911 in California, ha annunciato che acquisirà la rivale più piccola Hess Corp in un'operazione carta contro carta, cioè perfezionata interamente in azioni, per un controvalore complessivo stimato in 53 miliardi di dollari. Chevron ha dichiarato di offrire 171 dollari per ogni azione Hess, con un premio di circa il 4,9 per cento rispetto all'ultima chiusura del titolo quando l'acquisizione giungerà a compimento. L'amministratore di Hess Corp, John Hess, dovrebbe entrare a far parte del board di Chevron una volta conclusa l'operazione, hanno detto le due società in un comunicato congiunto. L'annuncio della decisione di Chevron Corp è arrivata qualche settimana dopo che la rivale Exxon ha avanzato un'offerta di 60 miliardi di dollari per Pioneer Natural Resources, che la renderebbe il principale produttore del maggior giacimento petrolifero statunitense in un complesso riassetto del settore in atto negli Usa.

## Comparto dell'auto Sciopero negli Usa coinvolge pure GM

Il sindacato del comparto automobilistico statunitense Uaw ha affermato che 5mila lavoratori lavoratori dell'impianto di assemblaggio di General Motors situato ad Arlington, nello Stato della Virginia, si sono uniti allo sciopero in atto da alcune settimane nel settore, arrestando di fatto la produzione nel più grande e redditizio impianto di GM. Nel sito vengono prodotti i modelli di vetture dei marchi Chevy Tahoe, Chevy Suburban, GMC Yukon e Cadillac Escalade. Lo sciopero dell'Assemblea di Arlington porta il numero totale dei membri della Uaw che stanno incrociando le braccia presso le tre grandi case automobilistiche statunitensi (Ford, GM e Stellantis) a oltre 45mila. Alla base della protesta vi sono rivendicazioni salariali e timori per il futuro occupazionale. In un primo tempo era sembrato che le case automobilistiche avessero aperto a spiragli di trattativa, ma poi il dialogo si è nuovamente arenato.

## Costi, banche inglesi sotto pressione Barclays avvia una valutazione interna

La banca inglese Barclays ha fatto sapere di avere in corso una valutazione interna in relazione a un'importante riduzione dei costi che avverrà nel corso dell'anno, dopo aver riportato un utile del terzo trimestre che ha superato di poco le aspettative ma avere anche ravvisato la pressione sui propri margini a causa della concorrenza nei riguardi dei risparmiatori. L'istituto di credito britannico, in particolare, ha riportato un utile ante imposte di 1,9 miliardi di sterline, in calo rispetto ai 2 miliardi di sterline di un anno fa ma al di sopra delle previsioni degli analisti che si aspettavano intorno all'1,77 miliardi di sterline. Barclays, che deve far fronte a prospettive negative per i margini di interesse, soprattutto in Gran Bretagna, ha detto che sta "prendendo in considerazione rilevanti azioni



strutturali sui costi" per contribuire a migliorare i rendimenti, il che potrebbe comportare pesanti oneri già nel quarto trimestre di quest'anno. "Questi risultati probabilmente ridurranno ulteriormente le aspettative del mercato per le banche britanniche e già vediamo una lettura negativa per gli altri due giganti Lloyds e Natwest", hanno detto, in una nota, gli

analisti bancari di JPMorgan, citando le pressioni sui margini segnalate proprio da Barclays. La banca ha altresì rinunciato a qualsiasi restituzione non programmata di capitale in eccesso agli azionisti, dopo il riacquisto di 750 milioni di sterline effettuato a luglio che ha contribuito ad attenuare i deludenti risultati semestrali.

# Accordo di libero scambio con l'India L'Ue prudente: "Necessarie garanzie"

Gli Stati membri dell'Unione europea vogliono concludere un accordo di libero scambio con l'India, ma solo "se questo garantirà un reale accesso ai mercati del Paese asiatico". E' la puntualizzazione del viceministro del Commercio spagnolo, Xiana Mendez, in occasione di una riunione Ue sotto la presidenza iberica dedicata proprio alla questione dell'ampliamento delle relazioni commerciali con New Delhi, Paese attualmente fra i più ricchi di potenzialità nel panorama globale. L'anno scorso l'Ue e l'India hanno rilanciato i negoziati per la creazione di un accordo di libero scambio che potrebbe fungere da contrappeso alla crescente influenza cinese nella regione indo-pacifica, ma il blocco del Vecchio Continente ha ritenuto le proposte indiane finora "troppo morbide" per portare ad un accordo complessivo. "Abbiamo percepito uno slancio politico da parte dell'India e vogliamo rafforzare i negoziati" ha detto Mendez, che rappresenta la presidenza spagnola a rotazione del Consiglio europeo, in occasione del vertice dei ministri del Commercio dell'Ue a Valencia. "C'è un enorme interesse da parte degli Stati membri, ma solo se ci



sarà un accesso al mercato reale, senza il quale l'accordo si svuoterebbe e perderebbe di significato". Si ritiene, stando a indiscrezioni filtrate dalle istituzioni di Bruxelles, che l'Unione europea voglia maggiore accesso ai mercati indiani per automobili, bevande alcoliche e prodotti agroalimentari come il formaggio, mentre l'India sarebbe più interessata ai servizi e vorrebbe un accesso più facile ai visti per i propri professionisti. L'Unione europea ha puntualizzato inoltre di essere ottimista in merito alla possibilità di raggiungere un accordo con gli Stati Uniti sul commercio dell'acciaio entro la fine dell'anno, ha detto Mendez. "Sapevamo che non sarebbe stato possibile raggiungere una soluzione (al vertice Ue-Usa

di Washington, ndr). La soluzione deve essere sofisticata e complessa. La proposta principale è quella di finalizzare l'accordo con gli Stati Uniti entro fine anno", ha detto. Gli Stati Uniti hanno sospeso i dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio Ue imposti dall'ex presidente Donald Trump nel 2018, a condizione però di un accordo entro fine mese per affrontare l'eccesso di capacità nelle economie non di mercato, come la Cina, e promuovere un acciaio più ecologico. Mendez ha detto che le parti hanno raggiunto una soluzione definitiva sulla questione dei dazi, invece di una soluzione temporanea, ma stanno ancora negoziando sul problema dell'eccesso di capacità e della decarbonizzazione dell'industria.

## Produttori di auto: "Obiettivi green troppo ambiziosi"

L'Associazione europea dei produttori di automobili (Acea) ha rinnovato la sua richiesta per una regolamentazione adeguata delle emissioni di CO2 per camion e autobus. "Nonostante l'impegno costante nei confronti della decarbonizzazione e i livelli record di investimenti in veicoli a emissioni zero da parte dei produttori, gli obiettivi proposti rimangono eccessivamente ambiziosi senza il sostegno di solide condizioni abilitanti", si legge in una nota. Reagendo alla posizione della commissione ambiente del Parlamento europeo (Envi), i produttori di autocarri e autobus hanno espresso preoccupazione per il fatto che gli obiettivi possano esprimere ambizioni sulla carta ma siano irraggiungibili nella realtà. "La decarbonizzazione dei trasporti pesanti non è un'impresa individuale", ha affermato Sigrid de Vries, direttore generale di Acea. "Operiamo all'interno di un ecosistema di trasporti altamente interconnesso. Per creare un ambiente in cui i produttori di veicoli possano prosperare e raggiungere gli obiettivi, abbiamo bisogno di uno sforzo collaborativo da parte di tutte le parti interessate, compresi i politici".

La Banca centrale europea può anche prevedere che i salari nella zona dell'euro riusciranno ad allinearsi ai prezzi, ma questa potrebbe non essere la sorte che attende i compensi dei suoi dipendenti i quali, anzi, se non vi saranno nei prossimi mesi significative inversioni di rotta, si trovano a far fronte a una perdita di potere d'acquisto per il terzo anno consecutivo. È quanto risulta dalle stime preliminari visionate dall'agenzia di stampa Reuters. La Banca centrale europea, in particolare, prevede che i salari nella zona dell'euro aumenteranno più rapidamente dell'inflazione nel 2024 e nel 2025, recuperando parte del terreno perso negli ultimi due anni a causa dell'impennata dei prezzi. Ma lo stesso non accadrà per i 4.500 dipendenti

## Salari e carovita, adeguamento al palo Gli impiegati della Bce perdono l'8,4%



della Bce. Una cifra preliminare condivisa dalla stessa Banca centrale europea con il personale indica un aumento di stipendio del 3,6 per cento a gennaio, inadeguato, evidentemente, per compensare il personale di un tasso di inflazione stimato al 5,3 per

cento quest'anno, secondo le ultime proiezioni della banca centrale, che collocano la crescita dei prezzi al 4,3 per cento nel 2024. Aggiungendosi ad aumenti al di sotto dell'inflazione negli ultimi due anni, ciò comporta una perdita dell'8,4 per cento del

## Hermès investirà nei propri fornitori italiani della moda

Hermès potrebbe investire in subappaltatori italiani del settore della moda e delle calzature con cui già collabora, integrando ulteriormente le sue catene di approvvigionamento. Lo ha ipotizzato il vicepresidente esecutivo della griffe del lusso, Eric du Halgouet. "Potremmo prendere in considerazione un'integrazione verticale con investimenti per consolidare le partnership con alcuni fornitori che condividono i nostri standard", ha detto du Halgouet durante una conferenza call con gli analisti. I gruppi francesi del lusso, che hanno registrato una rapida crescita negli ultimi anni, hanno rafforzato il loro controllo sulla produzione, con Kering e Lvmh che hanno rafforzato le loro attività nel settore dell'occhialeria. I gruppi della moda in Italia, che per decenni hanno custodito gelosamente la propria indipendenza, hanno nel frattempo iniziato a collaborare per proteggere le catene di approvvigionamento locali. Sebbene la maggior parte dei siti produttivi di Hermès si trovi in Francia e sia ben integrata nell'azienda, alcuni fornitori italiani hanno competenze specifiche nel settore delle calzature e dell'abbigliamento a cui l'azienda potrebbe appoggiarsi per rafforzarsi, ha affermato Du Halgouet.

potere d'acquisto per i banchieri centrali della zona euro, secondo i calcoli dei rappresentanti del personale della Bce. "Prima ci è stato detto di essere pazienti perché l'inflazione sarebbe stata temporanea, poi che ci sarebbe stato un recupero dei salari", ha detto all'agenzia Reuters il rappresentante del personale, Carlos Bowles. "Nessuna di queste due promesse si è finora concretizzata e questo sta danneggiando gravemente la fiducia del personale nei confronti della dirigenza della Bce". Non è stato possibile contattare i portavoce della Banca centrale per un commento.

## Economia Italia

# Fotovoltaico, Enel cede gli impianti attivi in Cile per 525 milioni di euro

L'azienda energetica Enel e la sua controllata quotata Enel Chile hanno perfezionato la compravendita delle loro intere partecipazioni azionarie nel capitale sociale di Arcadia Generación Solar, impresa cilena proprietaria di un portafoglio di quattro impianti fotovoltaici in esercizio per un totale di circa 416 MW di capacità installata, a Sonnedix, un produttore internazionale di energia rinnovabile. L'operazione - come si legge in una nota diffusa congiuntamente dalle parti coinvolte nell'operazione - è stata finalizzata a seguito del realizzarsi di tutte le condizioni sospensive pre-



viste nell'accordo di compravendita firmato il 12 luglio scorso, tra cui l'autorizzazione da parte dell'autorità antitrust cilena Fiscalía Nacional Económica (Fne). L'acquirente ha versato un corrispettivo complessivo di 556 milioni di dollari, pari a circa 525 milioni di euro, corrispondente al 100 per cento dell'enterprise value concordato dalle parti. Si pre-

vede che l'operazione generi un impatto positivo sull'indebitamento netto del Gruppo Enel pari a circa 525 milioni di euro, cioè l'equivalente del valore della compravendita, e sull'utile netto di Gruppo reported per il 2023 pari a circa 50 milioni di euro. Non sono invece previsti impatti dell'operazione sui risultati economici ordinari del Gruppo.

La stessa operazione, condotta in linea con le Priorità strategiche del Gruppo Enel, contribuisce all'obiettivo di migliorare costantemente la redditività del capitale investito a supporto dei futuri piani di sviluppo. Il portafoglio è costituito da quattro impianti fotovoltaici situati nelle regioni di Atacama e Antofagasta nella parte settentrionale del Cile. Nello specifico: Diego de Almagro (36 MW, operativo dal 2014), Carrera Pinto (97 MW, operativo dal 2016), Pampa Solar Norte (79 MW, operativo dal 2016) e Domeyko (204 MW, operativo dal 2022), che insieme generano circa 1 TWh l'anno di produzione netta. Il Gruppo Enel è presente in Cile attraverso Enel Chile, leader nel settore delle energie rinnovabili del Paese, con un portafoglio diversificato che comprende energia eolica, solare, idroelettrica e geotermica.

Bonomi (Confindustria):  
"Piano investimenti oppure non c'è futuro"



Il prossimo impegno è a Madrid, per un bilaterale con l'industria spagnola. "Se guardo le carte di tutti gli incontri avuti in questi anni con i miei colleghi a livello europeo, vedo che le imprese parlano tutte la stessa lingua, che non c'è più divisione fra Paese e Paese", ha detto in un'intervista al "Quotidiano Nazionale" il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. "La politica, invece, a cominciare da quella comunitaria, stenta a comprendere che di fronte agli investimenti di Stati Uniti e Cina è impossibile competere se non tutti insieme, varando politiche industriali europee". E in Italia, ha aggiunto il presidente di Confindustria, "servono politiche che tutelino l'industria. Ho detto sempre, a tutti i governi: provate ad ascoltarci, chi meglio di un imprenditore sapete cosa serve alle aziende? Tanto per cominciare, le transizioni green e digitale, che abbiamo bisogno di affrontare subito". Non si tratta di una frecciata alla manovra economica del governo ma di "una considerazione. Se guardo agli investimenti nel Paese vedo che stanno crollando. Mentre per agganciare le transizioni dobbiamo stimolarli e varare un piano Industria 5.0".

## Sulla "Tampon tax" l'Iva risalerà al 10% "Befate le donne"

Nella Manovra economica 2024 varata dal governo, secondo la bozza, l'Iva su assorbenti e tamponi tornerà dal 5 al 10 per cento. Sono 21 milioni in Italia le donne in età fertile che ogni mese hanno bisogno di questi prodotti e nel corso della vita ciascuna ne utilizza fino a 12mila. Se ogni confezione costa circa 4-5 euro, e una al mese di solito non basta, alla fine dell'anno la spesa si aggira tra i 130 e i 150 euro. Con il raddoppio dell'Iva su questi prodotti igienici, l'imposta peserà per circa 15 euro l'anno, con un aumento dunque di 7,5 euro circa, rispetto all'attuale Iva al 5 per cento. Contro la cosiddetta "tampon tax", per abbassare il prezzo degli assorbenti femminili era stata condotta una battaglia importante negli ultimi anni, riuscendo a ottenere l'abbassamento dell'Iva dal 22 per cento al 5 per cento: "Ora si riavvolge il nastro indietro", ha denunciato Silvia De Dea, una delle fondatrici di "Onde rosa", collettivo che si è battuto fortemente per questa causa, raccogliendo nel passato in una petizione ben 800mila firme.

## Leonardo ha ordini certi per 40 mld "Sono 3 anni di business assicurato"

Per i prossimi anni Leonardo, azienda italiana attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza ha quasi 40 miliardi di euro di nuovi ordini assicurati. Lo ha detto l'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani, in audizione alla Commissione Difesa della Camera. "Avere quasi tre anni di business assicurato fa capire che si ha un prodotto competitivo", ha evidenziato Cingolani. L'ex ministro dell'Ambiente ha affermato che un Paese sicuro deve fare "il cloud governativo", almeno per "il dato finanziario, quello sanitario e della difesa". "In tutti i Paesi del mondo in questo momento non esiste il cloud governativo", perché ad ora "è pubblico solo perché se ne può acquistare una partizione". Quello realizzato negli ultimi anni da Leonardo è "la cosa più simile a un cloud governa-



tivo" che esista. "Abbiamo una montagna da scalare", perché i cloud governativi dovranno poi avere una connessione europea. L'amministratore delegato ha annunciato che le sfide sui velivoli sono il consorzio Gcap, che vede coinvolti Italia, Giappone e Regno Unito, "un programma da decine di miliardi nei prossimi anni" e poi il settore dei droni. "Sull'elettronica stiamo lavorando per la

creazione di uno spazio europeo" nel settore. Sullo spazio bisogna fare una riflessione fondamentale: secondo le stime esistono mille miliardi di mercato per il 2030, "un mercato pazzesco", dove bisognerà fare joint venture europee, ha aggiunto Cingolani. Sui satelliti e servizi satellitari "siamo piazzati bene ma abbiamo un margine di crescita enorme", ha aggiunto Cingo-

lani. "Abbiamo creato una nuova divisione spazio che verrà consolidata l'anno prossimo", ha proseguito l'amministratore delegato, ricordando la ripresa della gestione della "Space alliance" tra Leonardo e Thales, che "non funzionava benissimo, si era un po' addormentata", ma ora "abbiamo rivisto tutto".

## L'ATTACCO A ISRAELE

# Cosa succederebbe se Israele attaccasse l'Iran?

Rivelazioni su attacco di Hamas: "Pianificò l'aggressione utilizzando una rete di telefoni cablati"



Un piccolo gruppo di agenti di Hamas ha pianificato il massacro contro Israele il 7 ottobre comunicando attraverso una rete di telefoni cablati inseriti nel loro sistema di tunnel per evitare di essere scoperti e intercettati dall'intelligence israeliana. Lo scrive la Cnn, citando dati di intelligence Usa.

Secondo il rapporto, nell'arco di due anni, Hamas ha evitato di usare cellulari e computer e si è incontrato di persona per pianificare l'attacco attraverso "misure di controspionaggio vecchio stile".

Mentre il Qatar finanzia Hamas e la Turchia gli fornisce supporto diplomatico, il suo controllo è il Corpo delle Guardie rivoluzionarie (IRGC) islamiche iraniane e il bilancio iraniano prevede voci aperte per il sostegno ai movimenti palestinesi.

La Forza Quds d'élite delle Guardie conduce addestramenti per i palestinesi in Iran e Libano, addestrandoli e fornendo loro la logistica, anche se le operazioni sono gestite dai palestinesi. Questo continuo sostegno iraniano ai gruppi palestinesi è stato a lungo la base per la designazione dell'Iran come stato sponsor del terrorismo da parte del Dipartimento di Stato americano. Se Israele fosse mai in grado di colpire militarmente in Iran, la risposta principale del regime iraniano arriverebbe tramite Hezbollah, che ha accumulato razzi e missili nonostante dal 2006 la presenza della Forza ad interim delle Nazioni Unite in Libano. Ma anche se Hezbollah scegliesse di lanciare missili in solidarietà con Hamas, gli strateghi israeliani po-



trebbero decidere che non c'è alcuno svantaggio nel colpire direttamente l'Iran. Un attacco israeliano all'Iran anche solitamente gli impianti nucleari non sarebbe facile poiché il governo iraniano ha ampiamente disperso il suo programma nucleare su un territorio che è quattro volte l'Iraq. Anche se gli aerei israeliani entrassero non intercettati nello spazio aereo iraniano, perderebbero l'elemento sorpresa una volta sganciati i loro ordigni. Poiché i piloti israeliani non hanno tendenze suicide, ciò significa che dovrebbero prima colpire gli aeroporti iraniani, i centri di comando e controllo e le batterie antiaeree. Tutto sommato, l'aeronautica israeliana dovrebbe pianificare almeno 1.500 sortite. Con il rischio solo di ritardare anziché eliminare, il programma nucleare della Repubblica islamica. Anche questo guadagno avrebbe un costo enorme e, poiché gli iraniani sono nazionalisti, qualsiasi azione militare palese da parte degli Stati Uniti o di Israele contro l'Iran consentirebbe al regime iraniano di radunare gli iraniani attorno alla propria bandiera. In effetti il regime dell'ayatollah Ruhollah Khomeini stava cominciando a sgetolarsi quando i Saddam Hussein invase la provincia etnico-araba del Khuzestan, ricca di petrolio, ma le azioni di Saddam salvarono il regime e diedero a Khomeini e al nascente Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica il tempo di consolidarsi. Lo scisma tra il regime e il popolo iraniano oggi è al culmine dai primi giorni della Rivoluzione, nonostante il regime sia (per

ora) sopravvissuto al movimento "Donna, Vita, Libertà" che ne ha incrinato la legittimità. Israele, nel frattempo, si trova ad affrontare una situazione instabile. Il leader supremo iraniano Ali Khamenei ha 84 anni, è parzialmente paralizzato ed è sopravvissuto al cancro, ma ha dedicato la sua vita allo sradicamento dello Stato ebraico. Psicologicamente, potrebbe voler vedere la distruzione di Israele nel tempo limitato che gli resta, ma non rischierebbe certamente il regime stesso per questo scopo. L'unica cosa che separa il popolo iraniano da un futuro migliore una volta che Khamenei se ne sarà andato è il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica. I suoi miliziani non sono ideologicamente omogenei, ma molti sono veri credenti, essendo entrati nella bolla del Corpo delle Guardie in una miriade di programmi per bambini che iniziano all'età di otto anni. Altri si schiereranno con l'IRGC in qualsiasi transizione per interesse, poiché la sua economica dell'IRGC vale centinaia di miliardi di dollari. Esclusa l'opzione nucleare (ma non è detto) che sconvolgerebbe tutto il Medio Oriente, l'attacco all'Iran e costringerebbe, almeno in parte i paesi di quell'area, non necessariamente sciiti, a intervenire più o meno direttamente. Senza considerare il peso delle altre due potenze, Cina e Russia che hanno ottimi rapporti con Teheran e non potrebbero rimanere indifferenti al crollo militare di un sistema con il quale intrattengono ottimi rapporti. Una mossa di questo genere comporterebbe anche un intervento di-

L'Australia segue l'esempio degli Usa e dispiega truppe ed aerei in Medio Oriente



Il governo australiano ha deciso di dispiegare ulteriori aerei in Medio Oriente in seguito alla "volatile situazione di sicurezza". Il ministro della Difesa e primo ministro a interim Richard Marles ha annunciato oggi che sarà impegnato "un numero significativo" di truppe delle Forze di Difesa e due aerei dell'Aviazione. Citando "ragioni operative e di sicurezza", Marles non ha indicato dove gli aerei e le truppe saranno stazionati. "Avranno il compito di supportare la popolazione australiana nel Medio Oriente", ha detto. Il governo australiano ha facilitato diversi voli di rimpatrio da Israele nelle ultime settimane, ma il ministro ha aggiunto che rimane una "significativa" popolazione australiana nella regione. A Gaza si trovano ancora 79 australiani confermati, tra cittadini, residenti permanenti e loro familiari. Dallo scoppio dei combattimenti due settimane fa, oltre 1800 australiani sono stati rimpatriati con voli da Tel Aviv.

retto della potenza militare degli Stati Uniti e dell'Occidente che dovrebbero barcamenarsi fra tre fronti di tensione: Iran, Ucraina e Taiwan. Di qui la cartella dimostrata dalla Casa Bianca dovuta non al desiderio di risolvere pacificamente la questione palestinese, ma agli enormi costi militari che magari i contribuenti americani non sarebbero disposti ad affrontare... e proprio sotto le elezioni presidenziali.

Balthazar

## Nuovo attacco su più fronti di esercito ed aviazione israeliana

L'esercito israeliano nella scorsa notte ha effettuato attacchi su larga scala, basati su informazione dell'intelligence, contro infrastrutture di Hamas a Gaza. Lo ha fatto sapere il portavoce militare secondo cui sono stati centrati "tunnel del terrore, quartier generali militari, magazzini di armi, lanciatori di colpi di mortai e lanciatori di missili anticarro". Inoltre, sempre durante la notte, l'esercito ha colpito apparati operativi di emergenza di Hamas comprese "sale di guerra, infrastrutture e quartier generali militari". "L'apparato operativo di emergenza di Hamas - ha spiegato il portavoce - è stato responsabile della creazione di blocchi che hanno impedito agli abitanti di Gaza di evacuare verso aree più sicure nel sud della Striscia di Gaza". Colpiti anche le strutture della sicurezza di Hamas, responsabili per la supervisione della lotta agli oppositori e agli arresti. Intanto c'è un primo bilancio dei raid palestinesi in Cisgiordania che avrebbe raggiunto quota 103. Lo dichiara il ministero della Sanità palestinese.



## LA GUERRA DI PUTIN

# NATO: le armi all'Ucraina hanno esaurito gli arsenali e i russi le accumulano per le operazioni invernali



Il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ha rilasciato alcune dichiarazioni sul conflitto armato ucraino durante una conferenza stampa congiunta con il primo ministro svedese Ulf Kristersson. Uno dei temi sollevati dal Segretario riguarda la fornitura militare all'Ucraina.

"L'intensa assistenza militare all'Ucraina ha esaurito gli arsenali della NATO - ha riferito Stoltenberg. Pertanto, è importante intensificare il lavoro delle società e delle imprese industriali sia per ripristinare le nostre riserve sia per continuare a fornire assistenza militare all'Ucraina. Avvertendo che per il blocco militare occidentale è importante tenere conto del fatto che "la Russia si prepara nuovamente a sfruttare l'inverno come arma. "In questa prospettiva è necessario comprimere i tempi di produzione di armi e munizioni, aumentare volumi e tariffe" ha aggiunto. A questo scopo verranno coinvolte anche aziende non appartenenti all'Alleanza Stoltenberg, secondo le sue stesse parole, coinvolgerà a questo scopo anche le aziende che si trovano al di fuori della NATO, mentre con l'ingresso u della Svezia nella NATO coinvolgerà le sue aziende produttrici. Quasi contemporaneamente alle dichiarazioni di Stoltenberg Il quotidiano di Kiev Ukrainska Pravda titolava

"russi stanno rinnovando le loro scorte di missili, ma non potranno tornare alle scorte che avevano all'inizio del 2022". Lo affermava Andrii Yusov, rappresentante della Direzione principale dell'intelligence del Ministero della Difesa ucraino in onda nel telegiornale nazionale congiunto 24 ore su 24, 7 giorni su 7. "Hanno tempo per rinnovare [le loro scorte missilistiche] valutando con cosa confrontarle - ha detto Yusov -. Rispetto alle scorte che avevano prima dell'invasione su vasta scala, non hanno tempo. E non si avvicinano nemmeno [a quella quantità]. Ma in generale, un certo numero di missili viene prodotto dagli invasori. Ci sono più Kalibr e meno Kinzhal prodotti, ma vengono prodotti". Ciò significa -ha proseguito- che se non vediamo attacchi missilistici per un po', il nemico sta accumulando armi missilistiche. E sì, siamo alle soglie di una nuova stagione di riscaldamento. E poiché lo Stato terrorista non è andato da nessuna parte, è ovvio che gli attacchi a cui abbiamo assistito lo scorso inverno potrebbero ripetersi." Inoltre ha sottolineato che non sarà possibile accumulare un "numero incredibile" di missili. "Non hanno le scorte di missili che avevano fino al 24 febbraio 2022. E lo abbiamo visto quando potevano lanciare 100 o più missili in un colpo. Ora

Dopo Putin il ministro della Difesa Shoigu in missione sul fronte



Il ministro russo della Difesa, Sergei Shoigu, ha visitato il fronte militare in Ucraina, ha annunciato l'esercito russo in una nota. In particolare, il ministro è stato al posto di comando di Vostok nell'Ucraina orientale, dove gli ufficiali militari lo hanno informato sulla situazione sul fronte e sui preparativi per l'inverno. Il viaggio si svolge mentre l'esercito russo porta avanti un'offensiva intorno alla città industriale di Avdiivka. L'ultimo viaggio di Shoigu al fronte delle operazioni in Ucraina risale allo scorso agosto.

questo non è stato osservato per molto tempo. Tuttavia i rischi permangono, vuol dire che la Russia si sta preparando".

GiElle

## L'esercito di Kiev avanza sul fronte: "Progressi a sud di Bakhmut e a Zaporizhzhia"

Le truppe ucraine sono avanzate a sud di Bakhmut e ad ovest della regione di Zaporizhzhia: i filmati di geolocalizzazione mostrano che le forze ucraine sono avanzate a est di Andreevka, 10 chilometri a sud-ovest di Bakhmut, e hanno ottenuto un parziale successo a ovest di Robotyne (nel distretto di Zaporizhzhia). Lo Stato maggiore ucraino, citato dai media nazionali, ha



reso noto che nelle ultime 24 ore l'esercito russo ha perso 800 soldati, portando così - secondo Kiev - a 296.310 il numero totale di militari russi uccisi nel conflitto. Distrutti 44 sistemi di artiglieria e 28 cannoni, ha aggiunto l'esercito. Le forze di difesa ucraine hanno anche respinto nelle ultime 24 ore oltre una ventina di attacchi russi nella regione del Donbass. Lo ha fatto sapere lo stato maggiore di Kiev nel suo resoconto quotidiano. "Gli occupanti - spiega l'esercito ucraino - continuano ad attaccare in quasi tutte le direzioni del fronte, durante la giornata si sono verificati circa 80 scontri". In particolare, "nell'area di responsabilità del sistema di difesa antimissile antiaereo "Khortytisia" nella direzione di Kupyansk, i soldati ucraini hanno respinto circa 10 attacchi nemici vicino a Synkivka e Ivanivka nella regione di Kharkiv e nella direzione di Lymansky - hanno respinto tutti gli attacchi nemici vicino a Nadia e Makiivka nella regione di Lugansk". "In direzione di Bakhmut, i soldati ucraini hanno respinto circa 10 attacchi nemici nelle aree degli insediamenti di Bohdanivka, Klishchiiivka, Andriivka nella regione di Donetsk". Intanto, "le forze di difesa ucraine continuano le loro operazioni d'assalto a sud di Bakhmut". Quanto alla cittadina industriale contesa di Avdiivka, i russi attaccano con l'aviazione ma Kiev afferma che la difesa resiste e tiene le posizioni. Va detto poi che sedici persone sono rimaste ferite a causa della caduta di detriti dei droni Shahed lanciati dall'esercito russo e abbattuti sul territorio del distretto di Shepetovskyy, nella regione di Khmelnytsky, in Ucraina occidentale. Lo ha reso noto il sindaco di Slavuta Vasily Sidor su Facebook, citato dai media ucraini. Il vice capo militare regionale Sergei Tyurin ha spiegato che "nella regione di Shepetovskyy, a seguito dell'abbattimento di bersagli aerei nemici, detriti sono caduti su una infrastruttura critica, 16 civili sono rimasti feriti".

## Rivelazione di Isw: "Mosca potrebbe aver utilizzato i nuovi droni Italmas"

Le forze russe potrebbero aver utilizzato per la prima volta i nuovi droni Italmas a lungo raggio in un recente attacco all'oblast di Kiev. Lo afferma l'Istituto per lo studio della guerra (Isw) nel suo ultimo aggiornamento, secondo cui questo tipo di drone offre specifiche notevolmente migliorate rispetto a un altro uav prodotto in Russia chiamato Lancet.

Questi aggiornamenti comprenderebbero una testata più grande e una autonomia fino a 200 chilometri. Si dice che il drone sia dotato di un motore a benzina, con il serbatoio del carburante integrato nella struttura alare. Fonti russe - scrivono gli analisti americani - hanno sottolineato che i droni Italmas sono più leggeri degli Shahed e sono

più difficili da individuare e abbattere. Secondo quanto riferito, i droni Italmas sono anche più economici, il che significa che possono essere prodotti e utilizzati più ampiamente, ma sono anche meno efficaci. Fonti russe hanno affermato, quindi, che le forze russe probabilmente utilizzeranno i droni Italmas in tandem con gli Shahed.

di Giuliano Longo

L'ultimo rapporto annuale al Congresso del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti (Dod) sullo stato dell'esercito cinese evidenzia il ruolo crescente dell'intelligenza artificiale (AI) nelle capacità di modernizzazione militare di Pechino, sollevando nuove preoccupazioni su una possibile corsa agli armamenti AI tra le due superpotenze.

Il rapporto avverte che l'Esercito cinese sta accelerando lo sviluppo di capacità per "combattere e vincere guerre" contro un "nemico forte" a livello globale. La Cina scrive il rapporto "ha in gran parte negato, annullato e ignorato gli impegni di difesa bilaterali", comprese le richieste del Dipartimento della Difesa di comunicazioni militari reciproche.

"La Cina - prosegue il rapporto ha designato l'intelligenza artificiale come una delle sue priorità, aree di sviluppo scientifico e tecnologico a livello nazionale e valuta che il progresso nell'intelligenza artificiale e nell'autonomia siano fondamentali per la guerra intelligente, con l'obiettivo di superare l'Occidente nella ricerca e sviluppo sull'intelligenza artificiale entro il 2025 e diventarne il leader".

In un rapporto del Center for Naval Analysis dell'ottobre 2021, si afferma che la guerra intelligente sarà probabilmente caratterizzata da sistemi ibridi di comando e controllo uomo-

# Stati Uniti: Il Dipartimento della Difesa allarmato dai progressi cinesi nell'intelligenza artificiale



macchina, con gli esseri umani che manterranno il controllo strategico, pur avendo un controllo tattico limitato sui sistemi d'arma autonomi.

Inoltre la guerra intelligente espanderà le guerre in aree in cui gli esseri umani non possono operare in modo efficiente, come lo spazio e il mondo subacqueo. Inoltre che il dominio cognitivo diventerà più critico poiché i militari cercheranno di influenzare le percezioni dell'avversario attraverso la negazione, il degrado e la manipolazione di dati e algoritmi.



La nuova enfasi cinese sulle operazioni congiunte multi-dominio potrebbe portare a una maggiore incorporazione di elementi di guerra spaziale, in-

formatica ed elettronica, con tecnologie moderne come lo stealth, l'intelligenza artificiale, l'apprendimento automatico e i sistemi senza pilota

che cambiano radicalmente il modo in cui le guerre vengono combattute.

Quindi Ma la Cina prenderà di mira i nodi di informazione critici come aerei e satelliti attraverso attacchi fisici, colpendo le reti di informazione tramite jamming, guerra elettronica e attacchi informatici.

Dato il ruolo fondamentale dell'intelligenza artificiale nelle strategie e dottrine militari di Stati Uniti e Cina, lo spettro di una pericolosa corsa agli armamenti, grazie alla AI, sta aumentando di anno in anno.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



SICUREZZA, DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCABILE.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## SPECIALE MEDIA ED INFORMAZIONE

Informazione fuori controllo, lotta contro le fake news e ruolo del mainstream sono stati i temi portanti della seconda edizione della Giornata della Comunicazione organizzata a Roma da Confcommercio. I lavori sono stati aperti dal presidente Sangalli che ha ricordato l'importanza del ruolo delle rappresentanze e l'impegno quotidiano della confederazione a fianco delle proprie imprese anche dal punto di vista della comunicazione e dal direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, che ha sottolineato come il principale ruolo di un grande giornale sia "comprendere la società".

Io non sottovaluto – ha detto Fontana – la rivoluzione digitale che ha cambiato le nostre vite e anche il modo di fare informazione. Abbiamo visto che in tutti questi anni quello che ci bombarda non è sufficiente a renderci informati perché molto spesso le notizie non sono complete.

Per orientarsi c'è bisogno di selezione, oggettività, professionalità e un agenda giusta che ci faccia capire quali sono le priorità". Tuttavia secondo Fontana, l'informazione deve necessariamente aprirsi al futuro: "Non si può rimanere chiusi nei propri recinti, noi abbiamo cercato di trasportare sul digitale i contenuti e i principi del cartaceo".

**Informazione fuori controllo**

Nel primo "panel" della giornata sono intervenuti Walter Quattrocchi, professore dell'Università La Sapienza presso il dipartimento di informatica, il commissario dell'Agcom Massimiliano Capitanio e la managing editor di Newsguard, Virginia Padovese. Quattrocchi ha evidenziato che "cerchiamo informazioni che si avvicinano al nostro modo di pensare. L'utente in genere sulle varie piattaforme sceglie le comunità che aderiscono al suo pensiero, le cosiddette eco-chamber. Le notizie sulle quali non è d'accordo non le guarda nemmeno". Secondo Quattrocchi, "la polarizzazione è un problema reale del mondo dell'informazione. I social hanno rotto lo strumento gerarchico delle notizie. Il problema resta quello del contenuto delle notizie". Per Capitanio, "c'è necessità di presidiare con strumenti adatti l'informazione falsa che

# Informazione fuori controllo, fake e ruolo del mainstream

## Riflettori di Confcommercio



circola in rete. Sono cambiate le modalità di fruizione dell'informazione anche se la televisione rimane un canale privilegiato". "Il problema – ha detto Capitanio – è cambiata la fiducia nell'informazione tradizionale. E' caduta la fiducia degli italiani nella veridicità delle notizie. Le sfide oggi che deve affrontare in particolare AgCom sono la disinformazione e il pluralismo dell'informazione".

Virginia Padovese ha rilevato l'importanza di "combattere la disinformazione con un approccio giornalistico. Newsguard valuta l'affidabilità delle fonti. Il contesto per far cercare di capire all'utente il contesto e i siti dal quale arrivano le informazioni". "E' importante gestire in modo responsabile la differenza tra news e opinioni. Spiegare le finalità dell'agenda ai lettori. Essere chiari nel comunicare i contenuti sponsorizzati".

Padovese ha poi parlato dei rischi legati ai rischi dell'intelligenza artificiale nel mondo dell'informazione: un modo per produrre disinformazione con costi nulli e velocità assoluta con grande capacità di produrre contenuti. "Chat gpt riproduce con disinvoltura i contenuti falsi che noi chiediamo di riprodurre". Secondo Padovese, "serve un processo di alfabetizzazione ai media per insegnare ai giovani dove si stanno informando e che sta fornendo informazioni".

**L'opinione del mainstream**

Il direttore di Libero Mario Sechi, il direttore dell'Adn Kronos Davide Desario, Francesco Nicodemo, esperto di comunicazione e innovazione digitale e Andrea Minuz, professore di Storia, Antropologia Arte e spettacolo all'università La Sapienza e Andrea Balzanetti, dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio, hanno animato la tavola rotonda dedicata al mainstream con riflessioni sullo stato di salute dell'informazione tradizionale, sul ruolo dei giornalisti e sulla necessità che la categoria accetti la sfida del cambiamento digitale. "In televisione – ha detto Minuz – dalla metà degli anni novanta l'intrattenimento si è mangiato l'informazione.

C'è un'anomalia dei talkshow politici italiani con una quantità di format impressionante dalla mattina alla sera. Costano poco perché molti ospiti vanno a parlare nei talkshow anche senza compenso per promuoversi o promuovere un libro. Sono diventati entertainment con personaggi ben definiti". Davide Desario ha posto l'accento sul fatto che "la classe dei giornalisti non ha accettato la sfida di aggiornarsi e confrontarsi con il cambiamento mettendo in discussione le proprie rendite di posizione che l'avvento dei social hanno messo a rischio". "Il giornalista – ha detto Desario – deve

dimostrare al lettore la sua competenza. Qualità autorevolezza servono a combattere l'overdose di informazione che durante la giornata ti arriva in continuazione sullo smartphone". Secondo Desario poi è anche importante "un'educazione social per le giovani generazioni". Mario Sechi ha sottolineato che "in Europa abbiamo un problema demografico, i lettori sono sempre più anziani e abbondano i nativi digitali".

"La crisi – ha detto Sechi – non è del giornalismo in sé ma dei modelli di business. Oggi ci sono troppi giornalisti e molti anche scarsi. Ci sono solo star del giornalismo che rappresentano un'idea forte con un grande seguito personale. Oltre questo c'è il circo". Per Sechi, "i giornali devono popolarizzarsi trovare i loro target e fare la transizione dalla carta al digitale sempre con notizie vere".

Nicodemo ha invece voluto ricordare l'importanza delle associazioni di rappresentanza come Confcommercio nel veicolare le informazioni dal centro alla periferia e viceversa. "Sono pochi i soggetti che hanno una rete territoriale così ampia". "Negli anni Confcommercio ha conquistato autore-

volezza anche con le analisi del suo Ufficio Studi che hanno un peso specifico tra i gruppi dirigenti e quelli parlamentari". Infine Balzanetti ha voluto ribadire il ruolo dell'Ordine dei giornalisti nella sua continua attività di controllo nei confronti dei giornalisti che non svolgono la loro professione in modo corretto. "Però c'è da tenere presente – ha detto Balzanetti – che l'Ordine è stato istituito con una di 60 anni fa e non è mai stato riformato. Ha alcune rigidità che ne complicano il funzionamento".

**Il ruolo della satira**

La parte pubblica della giornata si è conclusa con l'intervento di Federico Palmaroli, autore delle frasi di Osho, che ha parlato del ruolo della satira e del suo utilizzo nell'era dei social. "E' cambiata la satira – ha detto Palmaroli – perché gli strumenti si sono evoluti. Si è moltiplicata anche la possibilità di fare satira da parte di tutti ma tecnicamente è rimasta sempre la stessa". Il reale problema secondo Palmaroli è che "i social sono diventati una sputacchiera. Uno sfogatoio delle proprio frustrazioni".

Fonte Confcommercio.it  
(Da Milano)

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032